

Emilia-Romagna, il Pil cresce dello 0,6% nel 2025 e accelera nel 2026

Previsioni Unioncamere su dati Prometeia: trainano consumi e investimenti, export in ripresa nel 2026 e mercato del lavoro ancora solido



04 Febbraio 2026

Nel 2025 il Prodotto Interno Lordo dell'Emilia-Romagna è cresciuto del +0,6%. A sostenerlo la domanda interna con una lieve accelerazione dei consumi (+0,8%) ed una più marcata degli investimenti (+3,3%), a fronte di una nuova riduzione delle esportazioni (-2,2%).

Il ritmo dell'attività economica dovrebbe accelerare lievemente anche nel 2026 portando ad una crescita del Pil dello 0,8%. È previsto un rallentamento nel trend di crescita di consumi (+0,6%) ed investimenti (+2,1%), ed una contenuta crescita delle esportazioni (+1,2%).

È quanto emerge dall'esame dell'ufficio studi di Unioncamere Emilia-Romagna delle previsioni macroeconomiche regionali elaborate a gennaio 2026 sulla base degli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia.

Previsioni Pil Emilia-Romagna

La crescita del prodotto interno lordo regionale dovrebbe aver lievemente accelerato nel **2025 portandosi a +0,6%**. A sostenerla la domanda interna con una lieve accelerazione dei consumi (+0,9%) ed una più marcata degli investimenti (+3,3%) a fronte di una nuova riduzione delle esportazioni (-2,2%).

Il ritmo dell'attività economica dovrebbe accelerare lievemente anche nel **2026 facendo salire il Pil dello 0,8%**, con un rallentamento nella tendenza di crescita di consumi (+0,6%) ed investimenti (+2,1%), ma soprattutto una contenuta crescita delle esportazioni (+1,2%).

Il confronto fra l'Emilia-Romagna, l'Italia e l'area euro

La crescita del **prodotto interno lordo italiano** si è confermata nel 2025 al +0,6% e dovrebbe salire lievemente allo 0,7% nel 2026.

Nella **classifica della crescita delle regioni italiane** nel 2025 al primo posto dovrebbe essersi collocata la Lombardia insieme al Molise (+0,7%), mentre l'Emilia-Romagna dovrebbe essere risultata seconda a pari merito con Lazio, Campania, Sicilia e Sardegna.

Nel 2026 la classifica della crescita economica delle regioni italiane dovrebbe essere guidata da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna a pari merito (+0,8%).

In un'ottica europea, la **dinamica della crescita del Pil dell'area dell'euro** è risultata superiore a quella regionale l'anno scorso (+1,4%) e lo sarà anche nel 2026 (+1,2%).

Nel biennio, la crescita del Pil regionale risulterà lievemente superiore a quella della Germania, ma lievemente inferiore a quella della Francia e resterà ben lontana dal ritmo di sviluppo della Spagna, che, nonostante appaia in rallentamento, risulterà tre volte superiore a quello regionale nel 2026.

Previsioni consumi, investimenti ed esportazioni in Emilia-Romagna

Nel 2025 la crescita dei **consumi delle famiglie** ha lievemente accelerato (+0,9%) ma è prevista rallentare a +0,6% nel 2026.

Nel 2025 gli **investimenti fissi lordi** sono stati in ripresa (+3,3%), ma nel 2026 il trend dovrebbe rallentare (+2,1%), a seguito della progressiva riduzione dei sostegni pubblici, in particolare, dei "bonus" a favore delle costruzioni e della chiusura del PNRR.

Le **esportazioni regionali** nel 2025 dovrebbero aver contenuto la tendenza discendente (-2,2%). Nel 2026 la tendenza biennale negativa dovrebbe cambiare e ricominciare a crescere leggermente in termini reali (+1,2%).

Previsioni: i settori

Nel 2025 il valore aggiunto reale prodotto dall'**industria** in senso stretto regionale dovrebbe essersi ripreso ed avere messo a segno un recupero (+0,8%), grazie al sostegno della domanda interna. Nel 2026 la crescita valore aggiunto industriale dovrebbe lievemente rallentare (+0,6%).

Nonostante la progressiva revisione dei "bonus", nel 2025 è ripresa la crescita del valore aggiunto reale delle **costruzioni** (+2,4%), settore che è nuovamente risultato quello trainante della crescita regionale. Quest'anno l'ulteriore revisione dell'ampiezza dei bonus ed il termine dei lavori per i progetti connessi al PNRR dovrebbero condurre a un'inversione della tendenza che diverrà negativa aprendo la possibilità di una lieve recessione per le costruzioni (-0,2%).

Nel 2025 il valore aggiunto del complesso dei **servizi** dovrebbe essere cresciuto del +0,4%, a seguito della ripresa dei consumi e dell'attività nell'industria. Per il 2026 è previsto un ritmo leggermente più sostenuto (+0,9%).

Il mercato del lavoro

Le **forze di lavoro** nel 2025 dovrebbero avere ripreso a crescere con decisione (+1,4%), ma la dinamica dovrebbe ridursi decisamente nel 2026 (+0,2%). Alla fine di quest'anno

dovrebbero avere sostanzialmente la stessa consistenza del 2019.

Il **tasso di attività**, calcolato come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro, nel 2025 dovrebbe essere risalito al 74,5% e non sono previste variazioni di rilievo nel 2026.

Nel 2025 anche l'**occupazione** dovrebbe avere accelerato sensibilmente (+1,4%), allineandosi alla dinamica delle forze di lavoro. Ma nel 2026 è prevista ridursi sostanzialmente (+0,4%). Alla fine di quest'anno, l'occupazione risulterà leggermente superiore a quella del 2019 (+2,1%).

Il **tasso di occupazione** (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) dovrebbe essere risalito fino al 71,3% nel 2025 per poi portarsi nel 2026 al 71,6%.

Il **tasso di disoccupazione** nel 2025 dovrebbe essere rimasto stabile al 4,3%. Nel 2026 grazie ad una maggiore tenuta della dinamica dell'occupazione rispetto a quella della forza lavoro dovrebbe scendere fino al 4,1%.

Lo studio completo sul sito di Unioncamere Emilia-Romagna www.ucer.camcom.it

□

© copyright la Cronaca di Ravenna